

Il soldato Masetti

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-soldato-masetti>

Nella cella del numero nove
lì fu posto il soldato Masetti,
ben serrato tra toppe e paletti,
ed angosciato si mise a pensar.

«Fermi, fermi» el dice il guardiano
- e ci ha in testa una larga ferita -
«tu sarai messo in una cella imbottita
ma se continui a straziarti così.

Ma dimmi, dimmi che cosa facesti,
perché attenti a spaccarti il cervello?»
«Io ho sparato sul mio colonnello,
non s se vive o se morirà.

Buon guardiano, ti prego, ti prego,
quando è l'ora e tu lasci il servizio,
ma deh, consolami col tuo sacrificio
ed impostami un biglietto così:

ma gli è sopra gli è scritto un perdono
a mia madre, a mia moglie, ai miei figli;
madre, riabbraccia e ancora mio padre,
lor non son più padroni di me.

Io potessi morire all'istante,
se la morte a me mi fosse concessa;
non vorrei trovarmi al processo
e condannato alla fucilazion».

Informazioni

Racc. da G. Bosio, Cotignola (Ravenna), 1968, inf. Rosita Benini Melandri.

Il testo fa riferimento all'attentato del soldato anarchico [Augusto Masetti](#), muratore di San Giovanni in Persiceto, contro il tenente colonnello Stroppa, nel 1911, alla vigilia della partenza per la Libia.

Viene anche cantata sulla melodia di *Gorizia*